

Primo piano | I nodi della viabilità

Pasticcio di via Rubini, nuova protesta

Uno striscione dice "basta" ai parcheggi

Polemica sulle panchine senza schienale nella rinnovata piazza Volta

Il prossimo cantiere

Il prossimo intervento di riqualificazione nell'ambito della nuova Ztl di Como, slittato di qualche settimana rispetto alle previsioni, è atteso in piazza Roma. Dove si dovrebbe lavorare per compartimenti cercando di garantire sempre il passaggio degli autobus di Asf Autolinee. A differenza di piazza Grimoldi, dove le operazioni sono state rallentate dal ritrovamento di scheletri e reperti archeologici, in questo caso non sono previsti scavi profondi, quindi non dovrebbero emergere altre sorprese dal sottosuolo. Anche se alcuni studiosi prevedono che possano emergere interessanti reperti dell'antico porto di Como di cui si hanno segni in alcune colonnati residui sulla facciata di palazzo Odescalchi

Dall'11 febbraio all'11 di maggio. A tre mesi dalla comparsa dei contestati posti moto in via Rubini a Como, da oggi la protesta dei residenti della zona del centro di Como entrerà nella cosiddetta "Fase 2". Oggetto delle polemiche il provvedimento del Comune di Como che ha portato alla creazione di 32 parcheggi per le moto, poi diventati 25, nella strada che porta al salotto buono di piazza Volta.

"Via i posteggi" è la scritta che campeggerà dalla giornata di oggi in via Rubini, dove i residenti appenderanno uno striscione di protesta per ribadire l'unica richiesta: la cancellazione totale dei parcheggi.

Secondo **Luciano Mori**, portavoce dei residenti di via Rubini a Como, «incomincia così la nostra seconda offensiva, abbiamo lasciato loro il tempo per riflettere e rivedere certe posizioni, non ci è giunta nes-

Sotto accusa

Le sedute senza schienale sono state criticate da più parti

suna risposta dal Comune, per questo noi andiamo avanti a testa bassa. Via Rubini non smette il suo impegno e lo striscione che esporremo sarà la nostra chiara risposta».

Non si ferma, dunque, la contestazione dei residenti che, ieri mattina, hanno portato in Comune altre 130 firme (dopo quelle raccolte nelle prime settimane) assieme alle foto che documentano le conseguenze viabilistiche del cosiddetto "pasticcio di via Rubini".

Se in assenza di traffico, infatti, gli automobilisti sono costretti a fare lo slalom tra le due isole di parcheggi, la situazione si complica quando si incrociano due mezzi in arrivo da direzioni opposte. Un problema rimasto invariato, secondo i residenti, nonostante la riduzione dei posti inizialmente disegnati.

Secondo **Luciano Mori**, la situazione attuale a tre mesi dal provvedimento «è totalmente irrazionale. A volte peggiora, anzi, perché le moto vengono messe in zone che non sono di loro pertinenza e questo rende il disagio totale. Como è da sempre città del Razionalismo, ma sta diventando qualcosa di irrazionale. Non solo in questa via».

L'ARREDO URBANO

Accuse di «irrazionalità» infatti sono state sollevate a proposito delle panchine della rinnovata piazza Volta che insieme a piazza Grimoldi accanto al Duomo sta per essere ricon-

segnata ai cittadini.

Le panchine pensate in piazza Volta dall'architetto Cesare Ventura non hanno schienale: molti le criticano e le giudicano basse e scomode. Ci si è chiesti che fine abbiano fatto le sedie girevoli di piazza Volta ideate dall'artefice del precedente look della piazza, l'architetto Mario Di Salvo, correva l'anno 1998. Per Palazzo Cernezzi, non davano garanzie rispetto alle normative sulla sicurezza. Dopo ripetuti interventi di saldatura, perché le sedie si staccavano, sono state definitivamente tolte.

Alessandra D'Angio



Luciano Mori con lo striscione di protesta contro i parcheggi che da oggi sventolerà in via Rubini a Como (fotoservizio Antonio Nassa)



Auto in difficoltà in corrispondenza del parcheggio moto



Una delle panchine contestate nella nuova piazza Volta



Così appare il cantiere di piazza Grimoldi dopo la copertura

L'Acus: «Serve un piano integrato che ascolti la città»

Venerdì al circolo "Willy Brandt" dibattito sulla rotatoria di San Rocco



In alto, uno dei parcheggi accanto all'ex Ticosa ridotti per motivi di sicurezza dopo il rogo in Santarella. Sopra, gli sbarramenti per impedire la svolta vietata in piazza San Rocco, uno dei nodi viabilistici di Como

Per il presidente di Acus **Mario Lavatelli**, è tempo di ripensare radicalmente l'assetto dei trasporti privati e pubblici di Como. Chiamando a raccolta tutte le voci interessate, dai tecnici alle associazioni di categoria. Dove intervenire? Si dovrebbe partire dalla Ztl. «Il ragionamento da fare - dice - è migliorare l'accessibilità all'area. Così ci è stato detto dal Comune. Il centro storico del capoluogo lariano è in realtà un centro commerciale naturale, e merita di essere raggiunto nel modo più efficiente. Ma abbiamo constatato che in realtà è stata effettuata solo un'operazione di riqualificazione di aree degradate, cioè si è realizzato un nuovo arredo urbano. Punto e stop. È stata una scelta di tipo estetico, volta alla buona conservazione del centro, per la quale è stato speso considerevole denaro pubblico. L'operazione non ha avuto come esito l'accessibilità alla città. Non sono migliorate le condizioni né per chi viaggia in autobus né per chi viaggia in auto, che non trova parcheggio, anzi è peggio di prima».

Che fare? «Prima serve un piano dettagliato, da sottoporre al consiglio comunale. Poi si passa al piano operativo. Le

faccio un esempio. Via Pretorio, parallela al Duomo. Non è più possibile transitare nemmeno in casi urgenti. È stata dismessa, strappata alla rete viaria comunale con la delibera di giunta che ha varato le modifiche alla Ztl, esautorando di fatto il consiglio comunale della sua prerogativa di competenza. Scelte simili andrebbero inserite nel piano urbano del traffico e negli studi di programmazione della viabilità, e poi discusse chiamando al dibattito tutte le componenti del territorio. Invece ormai siamo al "cosa fatta capo ha"».

Uno dei nodi del traffico a Como è piazza San Rocco, dove il Comune ha sbarrato fisicamente la svolta a U ai veicoli con una fila di jersey in plastica. C'è da tempo il progetto di una rotatoria per mettere in sicurezza l'area, che due tecnici - l'ex assessore provinciale alla Viabilità Pietro Cinesanti e l'urbanista Giuseppe Tettamanti, torneranno a proporre venerdì a cura di Acus per iniziativa dell'ex consigliere comunale Vittorio Mottola con i consiglieri Gioacchino Favara, Raffaele Grieco, Roberta Marzorati e Laura Bordoli. Appuntamento alle 20.30 al circolo Willy Brandt in via Bari 8.